



On.le Romano Prodi  
Presidente del Consiglio dei Ministri

On.le Giuliano Amato  
Ministro dell'interno

On. Ettore Rosato  
Sottosegretario all'interno

Pref. Anna Maria D'Ascenzo  
Capo Dipartimento dei VVF  
S.P. e della D.C.

Dott. Ing. Giorgio Mazzini  
Vice Capo Dipartimento dei VVF

Oggetto: Prevenzione Incendi svolta dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Abbiamo assistito con il precedente governo a tentativi di rendere il Corpo nazionale una azienda privata, poi successivamente una struttura militare, dove tutti i diritti e le prerogative del Corpo sono state immobilizzate. Sono anni che nel paese non si parla più di prevenzione incendi, previsione dei rischi, piani di sicurezza, formazione e cultura della prevenzione.

Oggi capiamo il perché, in analogia con il governo di centro destra "modello liberista", l'attuale compagine, con l'avallo di chi ha approvato la finanziaria ed i suoi collegati, si appresta all'ennesimo colpo di mano nei riguardi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e dei cittadini.

Gli effetti della riforma e/o rimilitarizzazione sui vigili del fuoco non sono ancora visibili rispetto il profilo della sicurezza del cittadino. La RdB-CUB afferma, ancora prima di sperimentarla nella sua completezza, che tale cambiamento si allontanerà in modo abissale da quei requisiti di efficacia e di efficienza, rispetto ciò che dovrebbe essere il servizio da fornire alla cittadinanza ed anche relativamente agli operatori del soccorso.

Ora il governo sta lavorando per la sostituzione del parere di conformità e del certificato di Prevenzione Incendi, fino ad ora rilasciati dai vigili del fuoco. Ciò dovrebbe essere varato nel D.L. relativo alle misure di tutela dei consumatori: << liberalizzazione delle attività economiche e di riduzione degli adempimenti amministrativi delle imprese >>. Questo coinvolge direttamente e in negativo la prevenzione incendi rivolta alla sicurezza delle attività lavorative e in generale a quella dei cittadini.

Si sta operando la vanificazione di anni di lavoro e formazione degli operatori VV.F., svolto nel campo dei controlli, che la normativa vigente conferisce ai Vigili del Fuoco. Verrà meno la verifica dello Stato, la dove era necessario, per fare applicare le prescrizioni della normativa in materia di Prevenzione Incendi, in quanto si intendono ridurre gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese. Infatti con tale Decreto si sostituisce la complicata e delicata materia del controllo con una semplice autocertificazione da parte dei professionisti privati.

Si abbasseranno di fatto i parametri di sicurezza a cui devono attenersi le attività produttive, vi

---

**Rappresentanze Sindacali di Base Pubblico Impiego - Confederazione Unitaria di Base**

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233 - sito [www.rdbcub.it](http://www.rdbcub.it) - e.mail [info@pubblicoimpiego.rdbcub.it](mailto:info@pubblicoimpiego.rdbcub.it)



sarà una palese distorsione circa le modalità di verifica, giacché tale onere è demandato allo stesso soggetto privato. Si rileva una scarsa considerazione nei confronti della sicurezza da parte del legislatore, in effetti, colui che fino ad oggi è controllato dallo Stato domani si controlla da solo, ma si prevede per gli stessi un'assicurazione civile obbligatoria. Per noi vigili del fuoco ciò vuol dire semplicemente non considerare un "valore" la vita dei cittadini, basta un'assicurazione civile obbligatoria per lavarsi la coscienza.

La normativa di Prevenzione Incendi nel tempo si è evoluta proprio per arginare il non rispetto delle norme antincendio dopo i vari disastri ambientali, uno non a caso Seveso, i quali hanno modificato il vivere dei cittadini. A causa di questo, dopo anni di studio, sono state rafforzate le procedure di sopralluogo e/o verifica in tutte le attività soggette alla normativa vigente, riportando il paese in una condizione di sicurezza ancora oggi unica in Europa. Si fa presente che la normativa Seveso è stata mutuata dall'Europa e presa come punto di partenza per la creazione di una cultura di protezione civile, allora completamente assente, e tesa a sensibilizzare i paesi in ritardo culturale in tale campo nonché all'adeguamento delle normative in linea con lo sviluppo economico e tecnologico odierno.

Pertanto, per le ragioni su esposte, riteniamo sbagliato il progetto di abbassare la sicurezza per esigenze di mercato. Riteniamo questa una modalità che penalizza e che limita l'individuo rispetto i più elementari principi costituzionali, in questo caso il diritto alla sicurezza.

Per quanto sopra si richiede il ritiro del disegno di legge in argomento e si chiede l'apertura di un tavolo di confronto in materia prima di intraprendere iniziative di categoria.

Il coordinamento nazionale RdB/CUB PI  
Marino Pederzoli